INTERVENTO DI ANGELO VISCOVICH, DIRIGENTE REGIONALE AICCRE FRIULI V.G.

# La Croazia nell'Unione Europea dal 1° luglio 2013: una piccola iniezione di fiducia nel futuro comunitario



L'ingresso nella UE della Croazia sarà una grande opportunità per l'Italia ma soprattutto per le regioni dell'altoadriatico come il FVG. Il FVG ha sempre incoraggiato la trattativa tra Bruxelles e Zagabria convinto del ruolo politico ed economico che la Croazia riveste nei Balcani. L'ammissione della Croazia dal prossimo 1° luglio all'Unione europea è destinato a favorire l'avvicinamento all'Europa di tutti gli altri Paesi dell'ex Jugoslavia e l'interesse del FVG e del Nordest verso il partner croato non è solo di natura economica ma anche culturale.

Un'occasione straordinaria per mettere a frutto la trentennale collaborazione con questa terra posta sull'altra sponda dell'Adriatico che risale al 1978, alla costituzione della Comunità di Lavoro Alpe Adria. Da allora i rapporti di scambio e di collaborazione si sono moltiplicati per finire con la costituzione del GECT "Euregio Senza Confini".

Il progetto dell'Unione europea ha reinterpretato la natura delle zone di frontiera fra gli Stati e ha messo in campo una nuova politica dei confini: da occasione di conflitti (caldi e freddi) i confini sono diventati luoghi di cooperazione economica e culturale. I confini sono stati sdrammatizzati. Emblematico il nostro confine orientale: con la Slovenia e la Croazia nell'Unione europea un luogo che rimarrà nella memoria collettiva e nella mente delle persone direttamente e indirettamente coinvolte nel dramma dell'esodo e delle foibe sarà sempre di più un luogo di scambio e di cooperazione.

Il processo di formazione degli stati nazionali in territori etnicamente compositi condusse alla dissoluzione della realtà plurilinguistica e multiculturale esistente nell'Europa centro-orientale e sud-orientale. Oggi, una realtà plurilinguistica e multiculturale, inserita in una comunità di destino fondata sui valori della democrazia liberale e della solidarietà politica e sociale, può rappresentare un riferimento importante per tutti coloro che in Europa temono il rigurgito dei populismi e dei nazionalismi come risposta ad una crisi profonda. In questo contesto, le associazioni dell'esodo e la comunità nazionale italiana presente in Croazia sono chiamate a svolgere una efficace funzione promozionale nel diffondere messaggi di tolleranza, di rispetto reciproco e di non discriminazione in un quadro di regole europee condivise.

L'Unione europea ha affrontato alle radici le due malattie storiche dell'Europa moderna: la purificazione etnica e la sacralizzazione delle frontiere fra gli stati.

Dopo il 1989, i confini in Europa sono diventati fulcro della progettualità di diverse euroregioni e sede di intense cooperazioni transfrontaliere. In questo modo si sta giungendo ad una riconciliazione che la memoria dei totalitarismi pareva avere reso impossibile.

Zagabria entrerà nell'UE, ma Parigi, Amsterdam e Londra starebbero premendo per un nuovo "meccanismo di controllo" che imponga ai croati di non abbandonare, in particolare, la strada della lotta alla corruzione. La Croazia sembra oggi un Paese quasi indifferente verso questa importante tappa storica, considerata in passato come il culmine del processo di indipendenza e di democratizzazione iniziati ventidue anni fa. I forti tagli alla spesa pubblica, inclusa la riduzione degli stipendi degli statali, la disoccupazione sopra il 20 per cento della forza lavoro (a circa il 40 per cento quella giovanile) e l'economia in recessione per il quinto anno consecutivo stanno creando un largo malcontento sociale. Ma i problemi dell'Eurozona preoccupano anche perché paesi come Germania e Austria hanno annunciato che useranno il diritto di limitare l'ingresso dei croati al loro mercato del lavoro. A prescindere dal quadro economico, l'adesione alla UE ha comunque per la Croazia un fortissimo valore simbolico e rappresenta la conclusione di un lungo processo che dalla sanguinosa guerra per l'indipendenza negli anni Novanta approda alla famiglia europea.

A livello simbolico l'adesione dei croati rappresenta una piccola iniezione di fiducia nell'Europa unita. L'AICCRE del FVG intende sostenere il valore simbolico dell'adesione promuovendo le iniziative dei comuni gemellati e di quelli che intendono avviare il gemellaggio con i Comuni croati in un momento particolarmente critico superabile con una Europa politicamente più unita e solidale.




# Festa dell'Europa 2013:

*Ad un anno dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, nel 50° anniversario della morte di Robert Schuman e nell'anno dedicato alla CITTADINANZA EUROPEA, la Federazione regionale dell'A.I.C.C.R.E. del Friuli V.G. ha promosso, d'intesa con diversi Istituti scolastici, cinque specifici eventi di approfondimento per i giovani studenti e per gli amministratori locali. Le iniziative, come da programma sottostante, si sono svolte mercoledì 8 maggio al Liceo scientifico "Marinelli" di Udine, giovedì 9 maggio all'I.T.C. "Deganutti" di Udine, all'Istituto comprensivo dei "Campi Elisi" di Trieste e al Liceo scientifico "Einstein" di Cervignano del Friuli, per concludersi venerdì 10 maggio a Udine con un concerto del coro orchestra del Liceo classico "Stellini".*

**LICEO SCIENTIFICO "G. MARINELLI" UDINE - 8 MAGGIO 2013**

## Nel 50° anniversario della morte di Robert Schuman

# GIORNATA DELL'EUROPA

## "Cittadinanza europea - spazio Schengen"

### L'ACCORDO DI SCHENGEN E LA COSTRUZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA

**Intervento del prof. Angelo Viscovich**

Aula Magna Liceo scientifico "G. Marinelli" Via L. da Vinci Udine

### IL SOGNO EUROPEO

La tendenza a superare l'aspetto meramente economico per realizzare un' unione più stretta fra i popoli europei non è nuova nel processo di integrazione comunitaria. Alcune iniziative mirate a costruire l'Europa dei cittadini, come si diceva a quel tempo, negli anni '70, erano state proposte ma sono poi naufragate. L'istituzione di una cittadinanza dell'Unione rappresenta una delle innovazioni del Trattato di Maastricht (1992). La seconda parte del Trattato, con pochi articoli (artt. 17 - 22), è espressamente intitolata "Cittadinanza dell'Unione".
L'innovazione sta nell'irrilevanza dello svolgimento di un'attività economica per essere persone libere di circolare e soggiornare in tutti gli Stati membri dell'Unione.
Possiamo sostenere che inizialmente prevalse la concezione mercantilistica dell'integrazione europea?
L'aspetto economico è prevalso ma in realtà è stato uno strumento, un mezzo, per realizzare il fine principale dell'unione europea: la pace. Jacques Delors, presidente della Commissione della Comunità europea dal 1985 al 1995, fa risalire le origini della Unione europea, la nascita del "sogno europeo", al congresso degli europeisti all'Aia nel maggio del 1948. L'unica preoccupazione che assillava le ottocento personalità presenti, fra cui tutti i rappresentanti politici, uomini e donne, giovani e meno giovani, riuniti sotto la presidenza di Winston Churchill, era: "Mai più guerra fra noi". La pace è il bene più prezioso che l'Europa ci ha dato.
L'Europa e la cittadinanza europea vogliono essere, quindi, prima di tutto, strumento di dialogo per non costruire barriere, perché i padri fondatori, pur consapevoli delle loro differenze di vedute, sapevano che laddove si costruisce oggi una barriera, un domani potrà nascere una guerra. Far cadere le barriere significa moltiplicare le probabilità di pace.

### LA SDRAMMATIZZAZIONE DEI CONFINI

Il progetto dell'Unione europea ha reinterpretato la natura delle zone di frontiera fra gli Stati e ha messo in campo una nuova politica dei confini: da fronti di contesa, occasione di interminabili conflitti (caldi e freddi) per il possesso esclusivo delle risorse economiche, i confini sono diventati luoghi di cooperazione economica e culturale. La contesa per le regioni di confine ricche di risorse minerarie era arrivata al punto tale da far definire la Francia e la Germania come nemici storici. La riconciliazione franco-tedesca è diventata un fatto compiuto. L'Unione europea si è definita, fin dagli inizi, come un progetto e non come un territorio. I confini sono stati sdrammatizzati: emblematico il nostro confine orientale dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Il prossimo 1° luglio entrerà la Croazia. Il nostro confine orientale rimarrà a lungo nella memoria collettiva e nella mente delle persone direttamente e indirettamente coinvolte nel dramma dell'esodo e delle foibe ma in futuro dovrà essere luogo di scambio e di cooperazione.
L'Unione europea ha affrontato alle radici le due malattie storiche dell' Europa moderna: la purificazione etnica e la sacralizzazione delle frontiere fra gli stati. Nella fase posteriore alla Guerra fredda, dopo il 1989, i confini in Europa sono diventati fulcro della progettualità di diverse euroregioni e sede di intense cooperazioni transfrontaliere. In questo modo si sta giungendo ad una riconciliazione che la memoria dei totalitarismi pareva avere reso impossibile. In questa prospettiva di sdrammatizzazione dei confini gli accordi di Schengen sono stati un evento importante. Essi costituiscono non solo un'abolizione pura e semplice delle frontiere, ma una separazione delle funzioni amministrative della frontiera (che restano ben salde) dalle funzioni di polizia e di sicurezza (che vengono ridefinite in uno spazio giuridico e giu-



Da sinistra: studente, Misdariis, Zin, Honsell, Puntin, Viscovich e Stefanel

# si parla della cittadinanza europea in cinque scuole della regione

diziario europeo). In questo modo si sono poste le condizioni per un'idea innovativa di cittadinanza, più adeguata al XXI secolo.

## LA CITTADINANZA EUROPEA

La cittadinanza europea, inserita nel Trattato di Maastricht (1992) sotto l'ambizioso titolo "Cittadinanza dell'Unione" viene poi enfatizzata con la revisione del trattato adottata ad Amsterdam (1997): nell'integrazione dell'articolo 2, la cittadinanza dell'Unione viene indicata come mezzo per realizzare l'obiettivo di "rafforzare la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini dei suoi stati membri".
La cittadinanza dell'Unione europea comporta una serie di diritti ben definiti:

- la libertà di circolazione e di soggiorno su tutto il territorio dell'Unione;
- il diritto di votare e di essere eletto alle elezioni comunali e a quelle del Parlamento europeo nello Stato membro di residenza;
- la tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro in un paese terzo nel quale lo Stato di cui la persona in causa ha la cittadinanza non è rappresentato;
- il diritto di presentare petizioni al Parlamento europeo e ricorsi al mediatore europeo.

## LE AGGIUNTE DEL TRATTATO DI AMSTERDAM

La cittadinanza dell'Unione e i diritti che essa comporta debbono essere visti in una prospettiva storica. Il trattato che istituisce la Comunità economica europea (firmato a Roma nel 1957) ha introdotto il diritto delle persone di circolare liberamente sul territorio della Comunità europea. A quei tempi, tuttavia, la libera circolazione delle persone comportava uno stretto legame con lo svolgimento di un'attività economica. Il diritto di soggiorno su tutto il territorio della Comunità fu quindi riconosciuto innanzi tutto ai lavoratori subordinati e autonomi ed ai loro familiari.
L'Atto unico europeo (1986) ha modificato il trattato di Roma precisando la volontà di creare uno spazio senza frontiere e di abolire i controlli alle frontiere interne sulle persone, a prescindere dalla loro nazionalità. Nel 1990 la dinamica dell'Atto unico indusse il Consiglio a estendere il diritto di soggiorno anche alle persone che non esercitavano alcuna attività economica, a condizione che avessero a disposizione risorse sufficienti ed una copertura sociale. Nel 1997, con il trattato di Amsterdam, si è trovata una soluzione politica che ha consentito di progredire sul fronte della libera circolazione delle persone inserendo l'accordo di Schengen nel Trattato sull'Unione Europea.
Innanzi tutto, il trattato di Amsterdam rende esplicito il nesso tra la cittadinanza europea e quella nazionale indicando in maniera inequivocabile che "la cittadinanza dell'Unione costituisce un complemento della cittadinanza nazionale e non sostituisce quest'ultima".
Due sono le conclusioni di ordine pratico che scaturiscono da tale aggiunta: occorre essere già in possesso della nazionalità di uno Stato membro per poter usufruire della cittadinanza dell'Unione; la cittadinanza europea consente di godere di diritti supplementari e complementari alla cittadinanza nazionale.
Inoltre, il trattato di Amsterdam conferisce un nuovo diritto ai cittadini europei. Ogni cittadino dell'Unione può ora rivolgersi al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Comitato economico e sociale, al Comitato delle regioni oppure al mediatore europeo in una qualsiasi delle dodici lingue dei trattati e ricevere una risposta redatta nella stessa lingua.
Si ricordi che, le dodici lingue sono: il danese, il finlandese, il francese, il greco, l'inglese, l'irlandese (o gaelico), l'italiano, l'olandese, il portoghese, lo spagnolo, lo svedese e il tedesco.

## CHE COS'È SCHENGEN

L'accordo di Schengen è l'atto fondamentale per la graduale abolizione dei controlli alle frontiere comuni, firmato nel 1985, da cinque Stati membri (Belgio, Germania, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi).
La Convenzione di Schengen, firmata nel 1990, è l'atto di applicazione dell'accordo del 1985 e stabilisce l'abolizione dei controlli alle frontiere interne degli Stati firmatari e norme comuni sui controlli alle frontiere esterne.
La Convenzione di Schengen è entrata in vigore nel 1995 ed è stata integrata nel quadro dell'Unione europea con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam.

## CHE COS'È L'ACQUIS DI SCHENGEN?

L'acquis comunitario (dalla locuzione francese "(droit) acquis communautaire" ovvero "(diritto) acquisito comunitario") è l'insieme dei diritti, degli obblighi giuridici e degli obiettivi politici che accomunano e vincolano gli stati membri dell'Unione Europea e che devono essere accolti senza riserve dai paesi che vogliano entrare a farne parte.
Ci sono tuttavia, per alcuni paesi, delle deroghe all'acquis, deroghe che sono però eccezionali e limitate: ad esempio alcuni paesi (Regno Unito, Danimarca e Svezia) non hanno adottato l'euro, riservandosi di farlo eventualmente in seguito; altri (Irlanda e Regno Unito) hanno attuato solo parzialmente le disposizioni degli Accordi di Schengen.
L'acquis di Schengen è un insieme di norme adottate dal gruppo intergovernativo di Schengen, comprendente: la convenzione stessa e l'accordo del 1985; i protocolli di adesione con l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia, l'Austria, la Danimarca, la Finlandia e la Svezia; le decisioni e le dichiarazioni adottate dagli organismi di Schengen.
L'insieme completo di queste disposizioni in vigore è detto "acquis di Schengen".
Le disposizioni dell'accordo di Schengen prevedono l'abolizione dei controlli alle frontiere interne degli Stati membri facenti parte dello spazio Schengen e norme comuni sui controlli alle frontiere esterne.
Queste disposizioni hanno perciò conseguenze dirette per i cittadini nello spazio di libera circolazione delle persone:



Gli studenti del Marinelli

Segue a pag. 26

Segue da pag. 25

- l'abolizione dei controlli delle persone alle frontiere interne comuni;
- un insieme di norme comuni applicabili alle persone che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri dello spazio Schengen;
- la separazione negli aeroporti e, se possibile, nei porti marittimi delle persone che viaggiano all'interno dello spazio Schengen da quelle che arrivano da paesi al di fuori di tale spazio;
- l'armonizzazione delle norme sulle condizioni di entrata e sui visti di soggiorno di breve durata.

La conseguenza più evidente delle disposizioni di Schengen è che le persone non sono più tenute a mostrare il passaporto quando attraversano i confini tra gli Stati membri dello spazio Schengen. Ciò non significa però che viaggiare all'interno dello spazio Schengen sia come viaggiare all'interno di un unico Stato membro per quanto riguarda il possesso di un documento di viaggio o di identità. È la legislazione di ciascuno Stato membro che determina se una persona deve portare con sé tale documento.

## QUALI PAESI APPLICANO LE NORME DI SCHENGEN?

Attualmente 13 Stati membri dell'UE (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia) nonché la Norvegia e l'Islanda applicano pienamente le disposizioni dell'acquis di Schengen.

I 10 nuovi Stati membri dell'UE (Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia) non sono ancora membri a pieno diritto dello spazio Schengen, poiché i controlli tra i vecchi e i nuovi Stati membri saranno mantenuti fino a che il Consiglio dell'UE deciderà che sono soddisfatte le condizioni per abolire i controlli alle frontiere interne. Tuttavia, sin dalla data di adesione, essi applicano una parte dell'acquis di Schengen, in particolare nel campo della cooperazione giudiziaria e di polizia e del controllo alle frontiere esterne.



Viscovich, Del Negro, Puntin e Honsell

Gli Stati membri dell'UE che restano al di fuori dello spazio Schengen sono il Regno Unito e l'Irlanda, che hanno scelto di mantenere i controlli alle frontiere con gli altri Stati membri dell'UE (anche se sono autorizzati ad applicare alcune disposizioni sulla cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale).

Anche la Svizzera ha deciso di far parte dello spazio Schengen. Ciò significa che fra alcuni anni scompariranno i controlli delle persone alle frontiere. La Svizzera avrà lo stesso status di paese associato della Norvegia e dell'Islanda, che non sono membri dell'UE.

## PRINCIPALI CONSEGUENZE PER I CITTADINI DELL'UE

Chi è cittadino di un paese membro dell'Unione europea ha il diritto di recarsi in tutti gli altri paesi dell'Unione senza dover assolvere formalità particolari. E' sufficiente essere muniti di una carta d'identità o di un passaporto validi. Il diritto di viaggiare può essere limitato solo per motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di sanità pubblica. Pertanto, il diritto di viaggiare non dipende dalla situazione personale del cittadino: questi ha diritto a viaggiare in tutto il territorio dell'Unione indipendentemente dal motivo del viaggio.

I cittadini dell'UE non devono più presentare il passaporto quando attraversano le frontiere fra gli Stati membri dello spazio Schengen. Tuttavia, questi Stati si riservano il diritto, in conformità alla loro legislazione nazionale, di effettuare controlli d'identità su tutto il loro territorio nell'ambito delle funzioni di polizia. La legislazione nazionale stabilisce se è necessario essere muniti di una carta d'identità o di un passaporto valido.

## PRINCIPALI CONSEGUENZE PER I CITTADINI NON COMUNITARI

Chi è cittadino di un paese terzo può entrare e viaggiare nel territorio degli Stati membri che applicano pienamente le disposizioni di Schengen per un periodo massimo di tre mesi, a condizione che soddisfi le condizioni di entrata stabilite nell'acquis di Schengen, ora integrato nell'UE:

- essere in possesso di un documento di viaggio valido;
- essere in possesso di un visto di soggiorno di breve durata, se richiesto;
- poter giustificare lo scopo del viaggio;
- disporre di mezzi di sussistenza sufficienti per la durata del soggiorno e per il ritorno;
- inoltre, non essere segnalato nel sistema d'informazione di Schengen ai fini della non ammissione e non essere considerato pericoloso per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale per tutti gli Stati dello spazio Schengen.

Chi desidera soggiornare per più di tre mesi ha bisogno di un visto nazionale di soggiorno di lunga durata o di un permesso di soggiorno. Ciascuno Stato può stabilire le proprie condizioni.

Ciò significa che tutti gli Stati membri dello spazio Schengen rilasciano visti alle stesse condizioni, tenendo conto degli interessi di ciascuno di essi. Un visto rilasciato da uno Stato membro è valido quindi anche per gli altri, il che costituisce una facilitazione per i cittadini dei paesi terzi che desiderano visitare più di uno Stato membro dello spazio Schengen. In casi eccezionali ai visitatori che non soddisfano le condizioni comuni di entrata viene rilasciato un visto valido unicamente per lo Stato membro che lo rilascia.

Tali casi si verificano per ragioni umanitarie o legate ad interessi nazionali o per il rispetto di obblighi internazionali.

I cittadini non comunitari che risiedono in uno Stato membro hanno il diritto di viaggiare (fino a tre mesi) all'interno dell'Unione europea.

In base all'acquis di Schengen un permesso di soggiorno valido per uno Stato membro dello spazio Schengen, insieme a un documento di viaggio, può sostituire un visto. Quindi un cittadino di un paese terzo che presenta il proprio passaporto e un permesso di soggiorno rilasciato da uno Stato membro dello spazio Schengen è autorizzato a recarsi in un altro Stato membro per un breve soggiorno senza avere un visto.

## CONCLUSIONI

Essere cittadino europeo è uno status civitatis, cioè una condizione giuridica, che deriva direttamente dall'essere cittadino di uno stato membro dell'Unione.

Le quattro libertà fondamentali che fino a qualche tempo fa riguardavano essenzialmente lo scenario economico, oggi, grazie agli Accordi

di Schengen incorporati nel Trattato dell'Unione Europea (TUE) assumono un significato più rilevante centrato sulla libera circolazione delle persone.
Ci sono sempre più diritti in capo al cittadino degli stati membri dell'Unione Europea non in quanto cittadino di questo o quello Stato, ma come cittadino europeo. Parlare di cittadinanza europea significa perciò aprirsi verso una dimensione unitaria dello spazio giuridico comune verso gli Stati uniti d'Europa.

Che cosa possiamo fare ora noi cittadini europei?
Probabilmente l'Europa delle istituzioni, l'Europa delle frontiere comuni, l'Europa della cittadinanza europea e delle libertà fondamentali, quindi l'Europa dello spazio giuridico comune è una realtà inarrestabile talmente significativa che anche nei rapporti bilaterali con paesi tuttora fuori dall'UE (penso alla Svizzera) gli accordi si conformano agli indirizzi elaborati dall'UE. Ma è anche vero che nella fase storica attuale l'Europa non è di moda e appare un'idea perdente. Proporre l'Europa come punto di riferimento e proporla politicamente unita significa andare controcorrente. Pochi giorni fa è stato Papa Francesco, con il linguaggio diretto ed efficace che lo caratterizza, ad esortare i giovani ad "andare controcorrente" e a "scommettere sui grandi ideali". Per l'Europa, le conquiste degli ultimi decenni non appaiono più né scontate né irreversibili. Noi europei dobbiamo essere arbitri del nostro futuro.
Come cittadini italiani possiamo adottare l'Europa quale punto di riferimento nella vita di studio oggi e di lavoro domani per completare la costruzione di uno spazio di libertà, di sicurezza e di pace.

**Per sapere di più:**

*http://europa.eu/scadplus/glossary/index_it.htm, il Glossario dell'UE, composto da 233 voci relative alla costruzione europea, alle istituzioni e alle attività dell'UE.*
*Le voci riportate contengono delle spiegazioni dei termini utilizzati in ambiti tecnici e giuridici.*
*Più ampio degli ambiti tecnici e giuridici è il "gergo europeo", ovvero le parole e espressioni della terminologia ufficiosa usata abitualmente dai media e dal personale delle istituzioni dell'UE. Questa terminologia è spesso comprensibile soltanto a loro, e può causare confusione nei comuni cittadini.*
*Per questo, l'UE ha creato la "guida alla comprensione del gergo europeo", disponibile nella pagina http://europa.eu/abc/eurojargon/index_it.htm.*

**FESTA DELL'EUROPA - ISIS MALIGNANI CERVIGNANO DEL FRIULI - 9 MAGGIO 2013**

# L'esperienza dei giovani ambasciatori di cittadinanza europea nei progetti comunitari

Giovedì 9 maggio 2013, nell'Aula Magna del Polo liceale "Albert Einstein" di Cervignano del Friuli, l'ISIS "Malignani" ha celebrato la festa dell'Europa. L'evento, cui il Ministro per le Politiche Europee ha voluto concedere il suo alto patrocinio aveva l'obiettivo di favorire il dialogo tra le istituzioni e i giovani e di presentare alla cittadinanza e ai responsabili politici e amministrativi del territorio della Bassa Friulana le esperienze di mobilità e cooperazione condotte fino ad oggi dall'ISIS Malignani e finanziate con fondi comunitari.
L'incontro, articolato in tre momenti, si è aperto con l'intervento del Presidente della Regione Friuli Venezia - Giulia e già Eurodeputato Debora Serracchiani, che ha portato la testimonianza della propria esperienza a Bruxelles,



Boudet, Durì, Serracchiani, Savino, Salimbeni - Liceo Einstein, Cervignano

sottolineando come l'Unione europea, nata dalle rovine della II Guerra mondiale con l'obiettivo di promuovere innanzitutto la cooperazione economica tra i paesi del Continente, sia diventata col tempo un'organizzazione che sostiene la pace, la stabilità e la prosperità tra gli stati membri. Di fronte alle critiche che sembrano demonizzare l'euro e la politica finanziaria della BCE, la Serracchiani ha voluto sottolineare il valore e l'importanza del mercato unico, che consente la libera circolazione di beni, servizi, capitali e persone ed offre ai cittadini europei opportunità di lavoro e di studio in un ambito più ampio dei confini nazionali.
Rivolgendosi poi in maniera particolare ai ragazzi che affollavano la sala, il Governatore ha espresso l'urgenza di rinsaldare il dialogo tra le giovani generazioni e le Istituzioni europee, attraverso la realizzazione di progetti e azioni condivise, soprattutto con le nazioni confinanti, Austria, Slovenia e Croazia.
Si è detta convinta delle grandi potenzialità che questa nostra regione di frontiera può esprimere nell'ambito di una politica internazionale ricolta a favorire il dialogo e la cooperazione con i paesi della Mitteleuropa e dei Balcani, che solo recentemente hanno aderito all'Unione.
La riunione è quindi proseguita con l'intervento del prof. Florent Boudet, Coordinatore del Progetto Multilaterale Comenius 2012-2014 «L'héritage de la civilisation latine dans le patrimonie et l'identité culturelle de l'Europe»: il docente del Liceo

Segue a pag. 28

# 50° anniversario della morte di Robert Schuman

## 13° Concerto di primavera - Coro e Orchestra del Liceo Stellini

Signore e signori, cari studenti.
Ieri ricorrevano due anniversari legati a personalità straordinarie. La dichiarazione di Robert Schuman e il ritrovamento del cadavere di Aldo Moro a Roma.
Le abbiamo ricordate in molte Scuole della Regione e negli anni passati – come il 2012 - anche con lavori eseguiti dagli studenti del Liceo Stellini.
Questa sera in punta di piedi in questo luogo sacro e magico che ci ricorda il poeta e frate friulano David Maria Turoldo, riproponiamo sinteticamente, nell'anno della cittadinanza europea, i due fatti: 9 Maggio 1950, ha luogo l'importante dichiarazione del Ministro degli esteri francese Robert Schuman, mentre si stavano minacciosamente profilando le nubi oscure di un possibile terzo conflitto mondiale, a causa della controversia in atto tra Francia e Germania per il controllo del carbone.



Coro e orchestra del Liceo Ginnasio Jacopo Stellini

Robert Schuman, morto 50 anni fa, è stato artefice con il cancelliere tedesco Konrad Adenauer e con il Premier italiano Alcide De Gasperi – tre personalità nate in aree di confine – ispirati da Jean Monnet e da Altiero Spinelli, dell'avio della nascita della CEE, avvenuta con la firma del trattato di Roma del 1957.
Grazie a questi uomini possiamo dire che l'Europa ha goduto della PACE per più di 60 anni e ha potuto lavorare per il faticoso processo di integrazione politica e per >

Segue da pag. 27

Bernard Palissy di Agen ha illustrato i temi, gli obiettivi, i prodotti del lavoro di ricerca, documentazione e riflessione sviluppato dai partners (assieme a Francesi ed Italiani vi sono anche gli Spagnoli dell'IES Universidad Laboral di Toledo e gli Austriaci della Mater Salvatoris di Wien) ed il senso complessivo di un'esperienza che serve da impulso alla collaborazione e alla reciproca conoscenza tra giovani europei.
Da parte sua il prof. Fulvio Salimbeni, docente di Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Udine, ha illustrato con parole di lusinghiero elogio il manuale trasnazionale di storia contemporanea edito al termine di un precedente progetto di multi partenariato, in cui è emerso chiaramente lo sforzo degli allievi e dei docenti di produrre un documento che interpretasse la più recente storia europea da molteplici punti di vista, nel tentativo di superare pregiudizi e stereotipi etnocentrici e nazionalistici.
La seconda parte della riunione ha accolto le testimonianze degli allievi partecipanti ai vari progetti internazionali, che si sono focalizzate sull'importanza della competenza linguistica come mezzo di scambio e veicolo di idee nuove.
I ragazzi del liceo hanno presentato il Club Comenius, un gruppo di lavoro, discussione e proposta animato ed attivo, presente anche sul social network Facebook con un profilo collettivo.
I cinque allievi che hanno partecipato alle mobilità individuali degli studenti (Individual Pupil Mobility - l'Erasmus per gli studenti delle scuole superiori), hanno raccontato la loro esperienza di studio e di vita nei tre mesi di soggiorno presso il Liceo "Bernard Palissy" di Agen in Francia. Molto interessanti anche le esperienze di scambio con un istituto tecnico in Austria, effettuato da un gruppo di allievi dell' indirizzo elettronico dell'ITI Malignani, che hanno avuto modo di confrontare le loro esperienze di studio con quelle dei colleghi di Klagenfurt, ma soprattutto di ampliare il loro bagaglio di competenze linguistiche mediante un approccio alla lingua tedesca condotto sul campo, in situazione. Animata la chiusura con gli allievi dell'ITE "Luigi Einaudi", che hanno presentato un caleidoscopio di saluti formulati nella moltitudine delle lingue originariamente parlate dai ragazzi di quella scuola, che provengono dai quattro angoli del mondo.



Puntin, Mian, Tiussi, Rossetti, Cumin - Liceo Einstein, Cervignano

L'ultima parte dell'incontro era costituita da una della tavola rotonda sul tema «Cittadini attivi in Europa: il ruolo della scuola e della società civile», introdotta e moderata da Lodovico Nevio Puntin, Segretario regionale per il Friuli Venezia-Giulia dell'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), che ha sottolineato il ruolo centrale svolto dagli Enti locali nell'opera di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza europea attraverso la pratica dei gemellaggi che nel nostro territorio hanno una tradizione consolidata. Il contributo di Giorgio Rossetti, presidente dell'Associazione "Dialoghi Europei", che ha aperto il dibattito, ha offerto ampi spazi di riflessione sul ruolo delle istituzioni europee in questo momento di grave crisi economica e politica, particolarmente acuta nei paesi dell'area mediterranea; mentre si sono rivelate ricche, interessanti e stimolanti le esperienze di gemellaggio tra comuni europei narrate da Cristiano Tiussi, Sindaco di Bagnaria Arsa, Gianni Cumin, Sindaco di Campolongo al Torre/Tapogliano, Ennio Scridel, Sindaco di Fiumicello e Palmina Mian, Sindaco di Ruda.



Coro del Liceo Ginnasio Jacopo Stellini

realizzare gli Stati Uniti d'Europa. Obiettivo alla vostra portata di mano.
9 maggio 1977, 35 anni fa, viene trovato il corpo del grande statista Aldo Moro, ucciso dalle Brigate rosse. Già presidente del consiglio dei Ministri: in tale veste venne in Friuli più volte e pochi anni prima del sequestro si trovava in Piazza Capitolo, all'ombra della torre campanaria e della Basilica popponiana di Aquileia, dove presiedette all'inaugurazione del gonfalone della Regione Friuli Venezia Giulia, con il Presidente Alfredo Berzanti, presenti 219 gonfaloni di tutti i Comuni friulani.
Morto da Presidente della DC, mentre stava concludendo con Enrico Berlinguer, Segretario generale del PCI, il famoso accordo definito "compromesso storico" per far nascere il governo di Giulio Andreotti, altra controversa e per 60 anni importante figura politica italiana e mondiale, deceduto questa settimana. Il corso della storia, per il nostro paese e non solo, con riflessi anche sull'attualità avrebbe senz'altro prodotto esiti diversi, se non ci fosse stato il sequestro e l'esito mortale di Aldo Moro.
Il PROGETTO EUROPEO, che gode dell'appoggio e sostegno di Regione e della Fondazione CRUP, presieduta dallo "stelliniano" dr. Lionello D'Agostini, che ci gratifica della personale presenza questa sera, si completa con approfondimenti sulla cittadinanza europea, sugli spazi di Schengen, sul patto di stabilità e crescita, sui gemellaggi e sul progetto Comenius.
Argomenti di grande attualità, ricompresi nel filmato sul 60° di costituzione dell'AICCRE, proiettato ieri e oggi da Telefriuli, con immagini pure del vostro Liceo e dell'Orchestra e Coro.
Siamo lieti che tra poco, uno dei simboli dell'Unione Europea, L'Inno alla Gioia di Beethoven, aprirà il 13° Concerto di primavera.
Buon lavoro ragazzi e grazie del vostro impegno anche a nome del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, AICCRE - Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia.

LODOVICO NEVIO PUNTIN
Segretario regionale Aiccre



Studenti Ist. comprensivo Campi Elisi di Trieste e della scuola di Rovigno (Istria-Croazia) - Trieste, 9 maggio 2013 - Per l'Aiccre è intervenuto Angelo Viscovich

## L'INTERVENTO DELLO STUDENTE DEL LICEO GINNASIO J. STELLINI

*Signore e Signori, Cari Amici,*

*È per me un vero onore poter prendere la parola qui, la sera del Concerto di Primavera, di fronte a voi tutti e agli amici del coro e dell'orchestra del nostro Istituto, che rendono noi studenti orgogliosi per la loro bravura la loro capacità.*
*L'onore è ancora più grande perché in questo periodo dell'anno ricordiamo la figura del grande europeista Robert Schuman che contribuì molto all'avviamento e alla crescita del processo d'unificazione europea.*
*Il nostro Istituto è molto attento a questo tema, infatti una delle conferenze di cittadinanza attiva svolte di recente riguardava proprio l'Europa e i giovani e ha visto partecipe anche la neo-eletta presidente della nostra Regione. Inoltre, l'Aprile scorso, ho avuto il piacere di partecipare, insieme ad altri compagni di scuola, al primo Forum del Parlamento Europeo Giovani, in cui, insieme a ragazzi provenienti da tutta Italia abbiamo dibattuto su tematiche d'attualità europea, dalla crisi economica ai diritti delle persone omosessuali.*
*E' stata un'esperienza molto positiva e proficua, abbiamo conosciuto nuove realtà scolastiche e stretto nuove amicizie. Desidero ringraziare la Prof.ssa Anna Giacomarra e il Prof. Angelo Viscovich per il continuo sostegno e i grandi sforzi con cui ci sono stati vicini e ci hanno accompagnati durante quest'avventura.*
*Grazie a quest'attività, abbiamo capito l'importanza che l'Europa ha per noi giovani. L'Europa è il nostro futuro, è l'unica via percorribile per affrontare le difficili sfide del domani. Ma è evidente che oggi, in una crisi così grave, il cammino europeo è tutt'altro che concluso; anzi, è insidiato da proteste e progetti politici anacronistici e fallimentari. Tra tutti questi problemi spetta a noi europei assumerci le nostre responsabilità.*
*Riprendiamo assieme il cammino europeo con slancio, affinché l'Europa torni a suonare all'unisono le melodie di pace, solidarietà, progresso e prosperità, come desideravano Schuman e gli altri padri fondatori, e che è ben espresso nelle note dell'inno che andremo tra poco ad ascoltare.*
*Dunque, con l'auspicio di essere sempre e diventare cittadini europei attivi e convinti, vi auguro un buon concerto e un'ottima serata.*

*Grazie*

GIOVANNI SORAMEL

CONVEGNO PROMOSSO DALL'AICCRE – CASTIONS DELLE MURA 7 GIUGNO 2013

# Contrastare la proliferazione delle zanzare senza danneggiare l'ambiente

*Contrastare la proliferazione delle zanzare senza danneggiare l'ambiente? Da oggi si può. Il metodo è ecologico, efficace e persistente.*

In Italia, attualmente, le zanzare della specie Aedes Albopictus (meglio nota come "zanzara tigre") e Culex Pipiens (ovvero la zanzara comune) rappresentano un importante problema non solo dal punto di vista della vivibilità ambientale, ma anche di quello sanitario. Nell' ultimo decennio, infatti, si è assistito anche nel nostro Paese all'aumento della segnalazione di casi non solo importati, ma anche autoctoni, di malattie caratteristiche delle zone tropicali – Chikungunya, West Nile e Dengue – il cui vettore risultano essere proprio le due specie di zanzara appena nominate. Per queste infezioni esotiche non sono al momento disponibili vaccini applicabili all'uomo, ma solo terapie sintomatiche, che non uccidono i virus, ma consentono di alleviare i sintomi della malattia. Tali infezioni possono assumere caratteristiche molto importanti e pericolose in persone fragili (bambini, anziani o soggetti sofferenti per altre patologie).

In particolare, la zanzara tigre – originaria della giungla malese – è giunta sino a noi nel 1990 attraverso il commercio di copertoni usati provenienti dagli Stati Uniti e si è diffusa in pochi anni in tutto il Paese, trovando le condizioni climatiche per sopravvivere ai mesi più freddi dell'inverno allo stadio di uovo. I focolai che l'insetto utilizza per proliferare riguardano l'uomo: si pensi per esempio ai diversi contenitori artificiali in grado di contenere acqua e presenti in ambiente peridomestico e commerciale-industriale.

In Italia, i principali focolai larvali presenti sul suolo pubblico dei centri abitati sono i tombini stradali per la raccolta delle acque di superficie. E' proprio al loro interno che il fastidioso insetto depone indisturbato le uova in gran quantità, moltiplicandosi così a ritmi serrati. Per questo motivo si rende indispensabile l'azione preventiva volta a contrastarne la proliferazione, agendo sulle larve.

Gli attuali sistemi di disinfestazione impiegati a tale scopo prevedono l'utilizzo di sostanze chimiche le quali non sempre sortiscono l'effetto desiderato – basta infatti anche una pioggia di lieve intensità per rendere vano il trattamento effettuato – risultando oltretutto dannose per la salute dell'ambiente e dell'uomo stesso.

Quali sono questi sistemi? Forse il più innocuo è un microrganismo, il Bacillus Thurigensis. Sfortunatamente, pur mancando, allo stato attuale delle conoscenze, controindicazioni sul piano della salute esso presenta, sul piano dell'efficacia, le stesse limitazioni dei mezzi chimici, vale a dire problemi di diluizione in caso di piovosità elevata oltre che di riduzione dell'effetto se la carica di sostanze organiche presenti nei tombini è a sua volta elevata.

I mezzi chimici, invece, teoricamente molto efficaci, presentano severe limitazioni che possono essere così riassunte: elevati rischi di tossicità ambientale e pericolosità per l'uomo e gli animali, oltre che la sempre incombente minaccia della resistenza.

Quali sono i rischi di tossicità ambientale? L'accumulo, nelle acque e nel terreno, dei prodotti chimici di partenza e di loro derivati di decomposizione e – conseguenza ancor più grave – la minaccia di arrivare agli alimenti. Tutto questo viene facilitato dagli effetti di somma con gli insetticidi delle stesse classi chimiche impiegati in modo massiccio in agricoltura, negli animali domestici e di affezione.

Per quanto riguarda l' uomo e gli animali, i rischi di tossicità possono essere classificati in due categorie: prevedibili – legati al meccanismo, noto, con cui agiscono le sostanze chimiche stesse – e imprevedibili. Per la prima categoria basti pensare alle sostanze di impiego quasi universale quali carbamati ed organofosforici, che, in funzione della concentrazione cui sono esposti uomo ed animale, possono colpire soprattutto il sistema nervoso centrale, l'apparato respiratorio, circolatorio e muscolare, con manifestazioni tipo eccitazione sino alle convulsioni, caduta della pressione arteriosa, aritmie cardiache, astenia, ecc.

I secondi, più rari ma ben più gravi, possono comportare lesioni degenerative del Sistema Nervoso Centrale quale Parkinson e demenza tipo Alzheimer. Non possono essere escluse altre possibilità quali neoplasie solide e del midollo osseo.

Per quanto concerne la resistenza, si tratta di un fenomeno universale che riguarda tutti gli esseri viventi, in particolare quelli che si riproducono assai velocemente: virus, microbi, miceti ed insetti. Essa avviene grazie alla selezione delle forme viventi non suscettibili all'azione per esempio delle sostanze chimiche (vedi insetticidi, antibiotici, ecc.). In tal modo, da minoranza, tali forme viventi diventano, dopo un certo lasso di tempo, maggioranza. Da qui la frenetica rincorsa fra resistenza, necessità di nuove sostanze insetticide più aggressive, nuove resistenze, ecc.

L'esigenza di ridurre drasticamente i focolai larvali in aree metropolitane nel pieno rispetto ambientale ha spinto Sistemambiente a sviluppare un nuovo prodotto volto a sostituire le attuali soluzioni a base chimica o biologica con un dispositivo meccanico brevettato che prende il nome di "Mosquito Stopper".

Il "Mosquito Stopper" è un dispositivo al 100% ecologico in quanto funziona meccanicamente – quindi non provoca la dispersione, nell' ambiente circostante, di alcuna sostanza inquinante – ed è fabbricato con materiale interamente riciclabile. Si tratta di una speciale valvola basculante che, posizionata in maniera semplice e veloce all'interno delle caditoie stradali pubbliche e dei tombini delle aree private, blocca la proliferazione delle zanzare in quanto ne impedisce l'entrata – per depositare le uova nell'acqua – e




>

l'uscita, bloccando, in questo modo, anche il loro ciclo riproduttivo.
La sua durata è stimata intorno ai 15-20 anni, comportando quindi un notevole vantaggio economico rispetto ai tradizionali metodi larvicidi che necessitano di interventi continuativi, pari ad almeno uno al mese, per tutto il periodo dell' ovulazione delle zanzare.
Il dispositivo ha ricevuto importanti riconoscimenti da parte del Cnr di Roma ed è stato testato dall'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agraria e di Ingegneria Idraulica – che ne ha sancito non solo l' efficacia, ma anche la totale compatibilità con la rete fognaria e con l'attuale normativa E124 sui dispositivi di coronamento e di chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli.
Date le sue caratteristiche, questo manufatto presenta ulteriori interessanti possibilità di impiego come sifone anti-odore o come barriera per blatte, ratti ed altri sgradevoli insetti che sovente fuoriescono dai tombini delle fognature.
Il dispositivo è già stato adottato da diverse amministrazioni pubbliche del Veneto – tra cui Padova, Vigonza, Ponte San Nicolò, ecc – che hanno proceduto alla sua installazione per quartieri, ricevendo l' apprezzamento dei cittadini delle zone interessate. Attualmente Sistemambiente sta collaborando con altri comuni del padovano che intendono dotarsi del dispositivo nel corrente anno 2013.
In conclusione si tratta di mezzo efficace, affidabile, ecocompatibile, duraturo nel tempo, ammortizzabile in tempi brevi che consente non solo di eliminare il fastidio delle punture rendendo così più vivibile l'ambiente urbano, ma anche di prevenire eventuali infezioni, talora assai pericolose, dovute a trasmissione di virus importati per i quali non esiste allo stato attuale alcun trattamento efficace.

# Visita al Parlamento europeo dei ragazzi dei comuni di Chions e Pravisdomini

Dal 7 al 10 aprile scorso, sedici ragazzi del comune di Chions e di Pravisdomini frequentanti il Liceo le Filandiere e l'Istituto P. Sarpi si sono recati in visita al Parlamento Europeo a Bruxelles.
Otto di questi studenti sono i vincitori del concorso "Racconta la tua Europa", concorso nel quale gli studenti hanno realizzato un elaborato sul significato di essere oggi "cittadini Europei" e con l'obiettivo di infondere in loro uno spirito europeo che vada oltre alla realtà nazionale in cui vivono. Altri otto studenti dei medesimi istituti sono stati poi selezionati per meriti scolastici e si sono impegnati a svolgere un'accurata ricerca sulle funzioni e sull'operato del Parlamento europeo. Tale ricerca ha consentito loro di porre diverse domande al funzionario che li ha accompagnati durante al visita.
Non è da tutti i giorni per i ragazzi poter ascoltare direttamente dagli addetti ai lavori il funzionamento dell'organo istituzionale, il suo potere decisionale e percepire da vicino come questo influenza la nostra vita quotidiana. Entusiasmante è stata in seguito la visita al Parlamentarium, un centro didattico, dedicato ai cittadini europei nel quale, attraverso strumenti multimediali, viene raccontato il passato, il presente e il futuro dell'Unione Europea.
Un'esperienza interattiva unica nel suo genere che ha unito informazione, istruzione e divertimento.
L'iniziativa realizzata dal comitato del gemellaggio del comune di Chions in collaborazione con i due istituti superiori di S. Vito al Tagliamento, è stata realizzata grazie al sostegno dell'AICCRE (associazione italiana dei Comuni dei Consigli e delle Regioni d'Europa, sezione regionale Friuli) e delle Amministrazioni Comunali di Chions e Pravisdomini.
Gli studenti sono stati accompagnati dalle insegnanti del Sarpi Prof. Daniela De Zan e del Liceo Filandiere Prof. Georgia Bergamo, dall'assessore alla cultura di Chions Alessandra Lena, dalla presidente del comitato gemellaggi Federica Gasparet, insieme all'on. Giorgio Zanin, nella doppia veste di componente della Commissione che ha selezionato gli elaborati e nel suo nuovo ruolo di Parlamentare.
Il soggiorno è stato anche l'occasione per conoscere la cittadina di Bruxelles attraverso una bellissima guida realizzata dagli stessi studenti che ha consentito loro di cimentarsi nel ruolo di guide turistiche a favore del gruppo alla scoperta di questa città cosmopolita, cuore dell'Europa e delle sue suggestive bellezze (la Grande Place, il surreale Museo Magritte, l'imponente Atomium), senza dimenticare la deliziosa degustazione del cioccolato belga.
Un'esperienza formativa preziosa per i nostri giovani resa possibile grazie alla disponibilità ed alla preziosa collaborazione delle Dirigenti Scolastiche dei due Istituti coinvolti alle quali va il ringraziamento delle Amministrazioni comunali di Chions e Pravisdomini per aver creduto nella bontà dell'iniziativa e alle risorse finanziarie messe a disposizione dai vari Enti coinvolti.



La Presidente Comitato Gemellaggio Chions F. Gasparet, Assessore Gemellaggio Chions A. Lena, Prof. G. Bergamo (Liceo Le Filandiere) e Prof. D. De Zan (ITC P. Sarpi) con la delegazione di studenti